**MARTEDÌ 20 APRILE – III SETTIMANA DI PASQUA [B]**

**«In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».**

**Il dono della Manna accompagna il popolo del Signore per tutto il tempo del deserto. Essa non cade più non appena i Figli d’Israele mangiano i primi frutti, subito dopo essere entrati nella Terra Promessa.**

**La Manna è segno che la Provvidenza del Signore sempre ha cura dei suoi figli. Dove la terra è sterile, il nutrimento il Signore lo fa piovere direttamente dal cielo. La Manna non è chiesta. È data. Mai l’uomo avrebbe potuto pensare una simile cosa. È fuori anche da ogni immaginazione. Solo la Scienza divina può pensare tali cose e solo la sua Onnipotenza le può realizzare. L’uomo non ha questa capacità.**

**Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d’Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».**

**Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ma il sesto giorno, quando prepareranno quello che dovranno portare a casa, sarà il doppio di ciò che avranno raccolto ogni altro giorno».**

**Al mattino c’era uno strato di rugiada intorno all’accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c’era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l’un l’altro: «Che cos’è?», perché non sapevano che cosa fosse.**

**Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo. Ecco che cosa comanda il Signore: “Raccoglietene quanto ciascuno può mangiarne, un omer a testa, secondo il numero delle persone che sono con voi. Ne prenderete ciascuno per quelli della propria tenda”».**

**Quando venne il sesto giorno essi raccolsero il doppio di quel pane, due omer a testa. Allora tutti i capi della comunità vennero a informare Mosè. Egli disse loro: «È appunto ciò che ha detto il Signore: “Domani è sabato, riposo assoluto consacrato al Signore. Ciò che avete da cuocere, cuocetelo; ciò che avete da bollire, bollitelo; quanto avanza, tenetelo in serbo fino a domani mattina”».**

**Essi lo misero in serbo fino al mattino, come aveva ordinato Mosè, e non imputridì, né vi si trovarono vermi. Disse Mosè: «Mangiatelo oggi, perché è sabato in onore del Signore: oggi non ne troverete nella campagna. Sei giorni lo raccoglierete, ma il settimo giorno è sabato: non ve ne sarà».**

**Nel settimo giorno alcuni del popolo uscirono per raccoglierne, ma non ne trovarono. Disse allora il Signore a Mosè: «Fino a quando rifiuterete di osservare i miei ordini e le mie leggi? Vedete che il Signore vi ha dato il sabato! Per questo egli vi dà al sesto giorno il pane per due giorni. Restate ciascuno al proprio posto! Nel settimo giorno nessuno esca dal luogo dove si trova». Il popolo dunque riposò nel settimo giorno.**

**La casa d’Israele lo chiamò manna. Era simile al seme del coriandolo e bianco; aveva il sapore di una focaccia con miele (Es 16,1-31).**

**La Manna è però un pane che non libera dalla morte. Infatti tutti i figli d’Israele adulti usciti dalla terra d’Egitto morirono nel deserto. Neanche Mosè entrò nella Terra Promessa. Vi entrarono solo Giosuè e Caleb.**

**Il pane che ieri donava il Padre è differente dal pane che il Padre dona oggi. Questo pane non solo libera dalla fame e dalla sete delle cose della terra. Questo pane dona anche e soprattutto fame e sete per le cose del cielo. Aumenta la nostra fame e la nostra sete del nostro Dio, il solo che può saziare la nostra fame e il solo che può saziare la nostra sete.**

**Il Salmista manifesta la sua sete di Dio. Ma questa sete non si può colmare. Occorre l’acqua della vita che è lo Spirito Santo. Manifesta la sua fame di Dio. Neanche questa fame si può colmare. Occorre questo pane vivo che discende dal cielo.**

**Chi è questo pane vivo? Questo pane vivo è una Persona: è il Figlio Unigenito del Padre che si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi. Fattosi carne si fa pane di vita per ogni uomo.**

**Questo pane di vita eterna, quest’acqua che disseta per l’eternità va però accolta nella fede. Senza la purissima fede in Cristo, pane e sangue di vita eterna, l’uomo rimane nella sua fame e nella sua sete di peccato, rimane nella sua morte. Infatti più pecca e più si trasforma in morte.**

**Mangiando e bevendo Cristo, si diviene come Cristo. Si acquisisce la natura di Cristo. Si ha sete di verità, amore, misericordia, pietà, compassione, vita eterna. Mangiando Cristo ci si libera dalla sete di peccato, vizio, trasgressione dei comandamenti, disobbedienza a Dio. Solo questo pane è il pane che dona la vita al mondo. Altri pani di vita non esistono. Mai esisteranno. È Cristo il vero e il solo pane della vita.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 6,30-35**

**Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo».**

**Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».**

**Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!**

**Al discepolo di Gesù è chiesto di credere in Cristo. Come si crede in Cristo? Credendo in ogni sua Parola. Se il discepolo non crede in Cristo – ed è sufficiente non credere anche in una sola sua Parola – rimane lui nella morte. Condanna il mondo a rimanere nella morte. Ma condannandolo a rimanere nella morte, lo condanna anche ad essere un fabbricatore di morte e anche uno che approva ogni morte.**

**Cristiano, ricordalo, non lo dimenticare. Solo Cristo è il pane che discende dal cielo e dona la vita al mondo. Se tu non credi in questa Parola e non credi quando dici che Cristo non va più annunciato al mondo, tu altro non fai che lasciare il mondo nella morte. Se tu lo lasci nella morte, la sua natura di morte avrà anche pensieri di morte.**

**Questi pensieri di morte soffocheranno la terra. Non puoi predicare la vita e privare il mondo della sola sorgente che dona la vera vita: Cristo Gesù, Signore, Redentore, Salvatore, Vita, Verità e Luce del mondo.**

**La fede è anche logica. Se tu, cristiano, predichi una cosa, poi non puoi pretendere altre cose. Chi semina vento, raccoglie tempesta. Chi scava una fossa vi cade dentro. Chi non predica Cristo, abbandona il mondo alla sua morte. Dalla natura di morte possono venire solo pensieri e strutture di morte. Pensieri e strutture di morte le può togliere solo la natura di vita.**

**Madre del Pane che discende dal cielo, aiuta i discepoli di Gesù perché predichino il Vangelo con franchezza, senza lasciarsi inquinare la mente e il cuore dai pensieri di morte del mondo. Grazie, Madre Santa. Amen.**